ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, Alice racconta la città dopo il terremoto al San Filippo

9 Novembre 2026



E se il mondo fantastico di Alice diventasse lo specchio di una città costretta a reinventarsi? Da questa idea nasce Alice nel Multiverso delle Meraviglie, lo spettacolo dell’associazione Sensazione di Movimento L’Aquila, in programma sabato 14 novembre 2026 al Teatro San Filippo. Una rilettura della celebre fiaba di Lewis Carroll che, attraverso la danza, il movimento e il linguaggio simbolico, racconta l’esperienza dell’Aquila dopo il terremoto del 2009.

Al centro della storia c’è Alice, una ragazza che si ritrova in un mondo nel quale i punti di riferimento sembrano essere scomparsi e ciò che prima appariva semplice diventa improvvisamente complicato. Un universo fatto di personaggi bizzarri, situazioni paradossali e immagini che assumono significati nuovi, trasformandosi in metafore di esperienze profondamente umane.

In questa rilettura, Alice rappresenta simbolicamente L'Aquila, una città che dopo il sisma ha dovuto confrontarsi con la perdita dei propri luoghi, delle abitudini quotidiane e di quella normalità che spesso si dà per scontata. Ma il suo personaggio può anche diventare il simbolo di qualsiasi comunità o persona chiamata a ricostruire la propria vita dopo un evento capace di cambiarne profondamente il corso.

Anche gli altri protagonisti della fiaba assumono un significato particolare. Il Bianconiglio che corre senza fermarsi richiama un mondo in continuo movimento, mentre uno specchio diventa lo strumento per interrogarsi sulla propria identità e su quanto si è cambiati. Lo Stregatto, che appare e scompare, evoca l'incertezza di strade e percorsi, mentre il Brucaliffo pone una domanda semplice solo in apparenza: «Chi sei tu?».

Non mancano il Cappellaio Matto, con il suo modo imprevedibile di interpretare la realtà, e la Regina di Cuori, che vorrebbe mantenere ogni cosa sotto controllo. Personaggi che, tra ironia e paradosso, invitano a riflettere sul rapporto con le regole, con gli imprevisti e con tutto ciò che non può essere governato.

Lo spettacolo affronta temi profondi senza rinunciare alla leggerezza. In scena, la danza e il movimento diventano strumenti per dare forma a emozioni e significati: i corpi si trasformano in architetture, gli oggetti perdono la loro funzione abituale e i gesti quotidiani assumono nuove interpretazioni. Il pubblico sarà così accompagnato in un percorso nel quale la fantasia diventa una lente per leggere la realtà e l'esperienza collettiva del terremoto.

La rappresentazione non vuole offrire risposte semplici né suggerire che la fantasia possa cancellare le conseguenze di un dramma. Al contrario, pone una domanda che supera i confini del territorio: quando non è più possibile tornare a ciò che si era, si è ancora capaci di immaginare ciò che si può diventare?

Un racconto che prende ispirazione dalla storia dell'Aquila nell'anno in cui la città è Capitale italiana della Cultura, ma che parla anche a chiunque abbia attraversato una perdita o un cambiamento profondo. Perché ricominciare non significa dimenticare il passato o riportare tutto esattamente al proprio posto, ma trovare un nuovo modo di riconoscersi e guardare al futuro.

Lo spettacolo è realizzato con la direzione artistica di Mardin Nazad e Massimo Molinari e la produzione esecutiva di Roberta Iannarelli e Antonello Dinisi. In scena la Compagnia di Ballo della Scuola Sensazione di Movimento.

L'appuntamento è per sabato 14 novembre 2026 al Teatro San Filippo dell'Aquila, con due rappresentazioni in programma.